



Carissimi catechisti, accompagnatori e preti,

con questo numero di News Catechesi vi arriva la proposta della veglia di Quaresima da vivere in parrocchia o in vicariato.

Vi invitiamo a partecipare al **RITO DI ELEZIONE DEI CATECUMENI, domenica 1 marzo, ore 17.30 in Cattedrale** nella celebrazione del Vespero. E' un appuntamento molto conosciuto ma significativo per accogliere coloro che chiedono i sacramenti dell'iniziazione cristiana come giovani e adulti.

Nelle scorse settimane ai preti e ad alcuni coordinatori e coordinatrici è stato inviato un questionario sulla catechesi nelle comunità. Vuole essere uno strumento che permetta il dialogo e la conoscenza di ciò che si vive nelle parrocchie.

Chiediamo di inviare via mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) o di consegnare il materiale cartaceo in Ufficio Catechistico **entro il 15 marzo** e soprattutto di dedicare un consiglio pastorale aperto a catechisti ed educatori per condividere quanto raccolto.

MARTEDÌ 14 APRILE è in programma la **visita all'isola di S. Lazzaro degli Armeni e della Basilica di S. Giorgio Maggiore a Venezia** per scoprire luoghi e storia vicino a noi. Per le iscrizioni è necessario rivolgersi all'Ufficio Pellegrinaggi.



È aperto a tutti l'incontro **"Venezia arte e storia: le Isole degli Armeni e di S. Giorgio" SABATO 28 MARZO, ORE 10.30-12** in Palazzo Opere Sociali (Piazza Duomo, 2 - VI) per conoscere la storia e l'arte dell'isola di S. Lazzaro degli Armeni e della Basilica di S. Giorgio Maggiore. Intervengono d. Francesco Gasparini e Manuela Mantiero del Museo diocesano. **Iscrizioni al Museo diocesano, 0444226400**, passate parola e partecipate.

Da non perdere, anche quest'anno la **TRE GIORNI per coordinatori dei catechisti** organizzata dalle diocesi del triveneto, a **Nebbiù da giovedì 18 (pomeriggio) a domenica 21 giugno 2020**. Il percorso di formazione di base per chi partecipa per la prima volta offre gli strumenti per comprendere il servizio del coordinatore e della coordinatrice nell'annuncio e nella catechesi, per approfondire l'essere della 'chiesa in uscita' e per acquisire le attenzioni relazionali necessarie.

Il tema di approfondimento che cambia ogni anno, è rivolto a coloro che già hanno fatto il percorso base: quest'anno si porterà l'attenzione sugli adulti e sulle famiglie.

Iscrizione attraverso il nostro ufficio, fino ad esaurimento posti disponibili. A breve arriveranno tutte le informazioni necessarie, parlatene già in parrocchia.



d. Giovanni

PREPARIAMO IL TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA 2020

Sabato 1 febbraio, nell'incontro "Prepariamo il tempo di Quaresima e Pasqua", d. Pierangelo Ruaro ha introdotto i tempi liturgici che vivremo. Ne riportiamo una sintesi.



IL TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima ha uno scopo: «preparare la Pasqua» (MR, p. LV). Si tratta di un viaggio spirituale con destinazione la Pasqua, la festa delle feste.

Lo ricorda una delle preghiere del Mercoledì delle Ceneri: celebrare la Pasqua significa giungere, mediante l'impegno dell'esercizio quaresimale, «a una vita rinnovata a immagine del Signore che risorge».

Questo tempo di preparazione ha preso forma a partire da due realtà: il Catecumenato e la disciplina penitenziale.

- Anzitutto il Catecumenato: siccome «i sacramenti dell'iniziazione cristiana» si celebravano nella Veglia pasquale, le ultime settimane prima di Pasqua costituivano, per i candidati (adulti), un tempo di preparazione intensa, sia sul piano della catechesi che su quello della preghiera e dell'ascesi personale. Tutti i fedeli (cioè i già battezzati) si «associano» ai catecumeni, e ripercorrono spiritualmente il cammino del proprio Battesimo, per rinnovare con maggior fervore e coerenza di vita la propria adesione di fede a Gesù Cristo.

- La seconda base è data dall'antica disciplina penitenziale. I cristiani che erano venuti meno agli impegni battesimali dovevano «fare penitenza» per un certo tempo (la quaresima, appunto) prima di essere ufficialmente «riconciliati» con la Chiesa ed essere riammessi alla comunione eucaristica. Anche qui, tutti i cristiani vengono invitati a unirsi ai penitenti, nel chiedere perdono a Dio per i propri peccati e nel cercare una più profonda «conversione» di vita conforme agli insegnamenti del Vangelo.

Ecco dunque il «duplice carattere del tempo quaresimale»: «mediante il ricordo o la preparazione del Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto più frequente della parola di Dio e con la preghiera più intensa» (SC n. 109).

IL SEGNO DEI 40 GIORNI (aspetto biblico)

Quaresima significa etimologicamente periodo di 40 giorni. Questa scelta dei 40 giorni, non è casuale, ma è legata al fatto che nella bibbia sono presenti numerose 'quaresime'.

Quaranta giorni, o quarant'anni è un numero simbolico che si riferisce a un tempo «completo» di preparazione, di prova, di purificazione per l'incontro con Dio.

La prima volta che troviamo il segno biblico dei 40 giorni nell'Antico Testamento è nell'episodio del diluvio (Gen 7,4.12.17).

Poi ci sono le Quaresime di Mosè sul Sinai.

La prima, (Es 24,15b-18) fu una Quaresima «non riuscita». Termina infatti con la distruzione del vitello d'oro (Es 32,1-35).

La seconda, invece, ha avuto buon fine (Es 34,1-35). Termina infatti con la consegna delle «Dieci parole» e con il rito solenne dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Mosè rimane sul monte davanti a Dio in entrambi i casi per «quaranta giorni e quaranta notti».

Il primo libro dei Re al cap. 19 narra l'episodio di Elia nel deserto. In forza del pane cotto sotto la cenere e dell'acqua che l'angelo gli ha portato, «camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb» (1 Re 19,8).

Significativo è anche l'episodio di Giona (3,1-10) e della Quaresima dei Niniviti: essi si convertirono alla predicazione di Giona e fecero penitenza.

Anche Gesù è tentato nel deserto con le stesse tentazioni del popolo antico. C'è, però, una ulteriore quaresima anche dopo la Risurrezione. Infatti, dopo quaranta giorni di manifestazioni pasquali il Risorto entra definitivamente in quello che la Lettera agli Ebrei definisce il « santuario celeste » (Ascensione). La Quaresima è come una specie di «parabola» della vita cristiana.

San Benedetto nella Regola (= RB) afferma che la vita del monaco dovrebbe essere come una grande Quaresima. Egli ha intuito come nella Quaresima la Chiesa celebri ciò che appartiene alla vita cristiana in quanto tale.

I TEMI DELLA QUARESIMA

Particolarmente prezioso e ricco si rivela il triplice percorso offerto dal Lezionario delle messe domenicali della Quaresima. Nei tre cicli di letture (A, B, C), i brani evangelici delle prime due domeniche riportano gli episodi classici della tentazione di Gesù nel deserto e della trasfigurazione sulla montagna dando così il tono al cammino quaresimale e mostrando ciò che dobbiamo lasciare (tentazioni) e ciò a cui dobbiamo invece tendere (trasfigurazione).

Nelle altre tre domeniche che portano verso la settimana santa, il Lezionario offre tre itinerari diversi e insieme complementari.

Quest'anno siamo nell'anno A e si leggono i brani che anticamente costituivano l'ossatura della preparazione ultima di coloro che dovevano diventare cristiani: la Samaritana (Gv 4,5-42); la guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41); la risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45).

TRE INCONTRI CON CRISTO LUNGO IL CAMMINO VERSO LA PASQUA

Il cammino quaresimale verso la Pasqua del ciclo domenicale A ci porta il messaggio di tre incontri di Cristo con gli uomini, che caratterizza l'itinerario battesimale di ogni credente.

I tre racconti, tratti dal vangelo di Giovanni, costituiscono una catechesi progressiva dell'evento di salvezza che si consumerà nel battesimo della Veglia pasquale.

Tre incontri che disegnano i tre momenti progressivi della salvezza che Cristo porta alla persona con la grazia del battesimo.

La samaritana, il cieco nato, Lazzaro l'amico di Gesù: sono personaggi che ci rappresentano, e hanno qualcosa in comune con tutti noi.

Nella samaritana che incontra Gesù al pozzo di Giacobbe possiamo indovinare la nostra situazione esistenziale. Un personaggio che vive nelle abitudini della sua esistenza, rassegnata alla monotonia della vita e della storia, ma che, davanti alla persona di Gesù scopre la sete di salvezza e la fonte dell'acqua viva. Gesù rivela progressivamente la sua persona e la sua missione.

Il cieco nato rappresenta una situazione che evidenzia come ci sia una dimensione di peccato collettivo. L'incontro con Cristo ci libera dagli effetti del male e del peccato per diventare figli della luce. Cristo viene riconosciuto come uomo, come profeta, come Messia, come qualcuno che procede da Dio.

Lazzaro che giace morto nel sepolcro è l'amico di Gesù. Lazzaro rappresenta l'umanità e la possibilità di salvezza che Cristo ci porta con la sua parola e la sua persona. Davanti al sepolcro di Lazzaro Cristo si autoprolama: «Io sono la risurrezione e la vita».

CONCLUSIONE

La Quaresima del ciclo A è una buona opportunità per cogliere e vivere le immense e straordinarie ricchezze e responsabilità del Battesimo ricevuto.

Tre incontri per lasciarci «scrutare» da Cristo mediante la luce della sua parola. Tre celebrazioni per rivivere la salvezza che Cristo offre a questi tre personaggi del Vangelo nei quali è rappresentata l'umanità. L'umanità che siamo noi, già convertiti come la Samaritana, illuminati come il cieco nato, risuscitati come Lazzaro, da Cristo che è fonte di felicità, luce del mondo, vita e risurrezione

d. Pierangelo Ruaro

Veglia di Quaresima 2020

Proponiamo di vivere la veglia di quaresima lasciandoci guidare dall'incontro di Gesù con la Samaritana. Per i canti proposti, trovate spartiti e audio sul sito della diocesi, nella pagina predisposta appositamente per il tempo di Quaresima e Pasqua.

([Clicca qui](#) per scaricare il materiale)



CON TE VENIAMO NEL DESERTO (sulla melodia di "Se tu m'accogli Padre buono")

1. Con te veniamo nel deserto: è il tempo della fedeltà.
Tu sai le nostre debolezze, oppressi dalla povertà.
Misericordia e perdono nel tuo Spirito offrirai.
2. Con te sul monte nella luce la tua Chiesa avvolgerai;
splendore e gioia con il Padre in terra e in cielo tu sarai.
Nel tuo Spirito verremo: la croce in gloria trasformerai!
3. Un'acqua pura vuoi donarci: la nostra sete spegnerai.
O Dio clemente in te speriamo: salvezza e pace tu sarai!
Sorgente fresca che zampilla, un cuore nuovo avremo in te.

Segno della Croce

Il Signore che ci invita a conversione per vivere la Sua Pasqua di morte e di Risurrezione, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle, con le parole del Salmo esprimiamo il nostro desiderio di cercare il Signore e di dissetarci alla Sua presenza e alla Sua Parola.

Salmo 42 (preghiamo a due cori)

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto dite mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ma quelli che cercano di rovinarmi
sprofondino sotto terra,
siano consegnati in mano alla spada,
divengano preda di sciacalli.

Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.
Gloria al Padre...

PREGHIERA: APPELLO

Questo è il momento favorevole!
Lasciate che la Parola del Signore vi raggiunga.
Per una volta, lasciate che raggiunga il vostro cuore
senza nascondervi dietro le occupazioni
che divorano la vostra vita,
almeno per una volta,
senza inventare sotterfugi maliziosi
che vi permettono di evitare
la realizzazione del Vangelo alla lettera!

Ecco la Parola del Signore
trasmessa da Gioele, il Profeta: Convertitevi!
Non volgetemi le spalle!
Ritornate a me con tutta la vostra vita.
Non solo di tanto in tanto.
Non solo attraverso episodi di fede.
Non solo con spezzoni di preghiera.
Non solo con briciole di impegno.

Non solo con qualche ora di pietà.
È con tutto il vostro essere,
con tutto il vostro tempo,
con tutta la vostra intelligenza,
con tutta la vostra vita che dovete volgervi verso di me
perché tutto sia rischiarato dalla mia luce,
seminato dalla Illia Parola!

Ritornate a me!
Io sono pieno di amore!
Voi siete la mia unica preoccupazione.
Allora perché restate sempre a metà strada?
Non volete provare la mia tenerezza?
Avete dimenticato
che avete bisogno della mia tenerezza
per crescere?

Ascolto della Parola

Acclamazione: **La tua Parola** (cantata o recitata)

La tua Parola è luce: c'illuminì, Signor! Nel dubbio che offusca il tuo volto, fa che crediamo in te. **La tua Parola è luce: c'illuminì, Signor!**

La tua Parola è vita: ci salvi o Signor! Ci pesano i nostri peccati: rendici nuovi in te. **La tua Parola è vita: ci salvi o Signor!**

La tua Parola è pane: ci nutra, o Signor! Sei tu che ci doni la forza della tua carità. **La tua Parola è pane: ci nutra, o Signor!**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-42)

Riflessione biblica

Gesù, affaticato e assetato, si siede presso il pozzo, a mezzogiorno, nell'ora centrale e chiede acqua a una Samaritana.

A noi tutti assetati di questo mondo, Gesù chiede acqua da bere, chiede la nostra vita e noi che cosa gli offriamo?

Acqua inquinata da Pfas, da avarizia, da indifferenza e da egoismo!

Signore, a te chiediamo di darci l'Acqua Viva!

Noi, i nostri figli, tutti abbiamo bisogno di Acqua Viva, Pura, Generosa.

L'acqua del pozzo serve a dissetare la sete umana ma l'acqua viva che Gesù ci offre fa diventare noi stessi sorgenti d'acqua zampillante per la Vita eterna.

Entrambe vengono da Lui, non si può disprezzare l'una e amare l'altra e viceversa.

“Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre”

Ma cosa adoriamo oggi in questo mondo? Non abbiamo più la nostra buona acqua che ci dissetava e non ci interessa più neanche l'Acqua Viva!

Signore perdonaci: rimaniamo indifferenti e restiamo immobili anche quando la Verità ci piove addosso!

Scorre la verità, scorre e scivola via.

Capita a tutti di essere colpiti da qualche incontro, oggi corriamo tutti non è facile fermarsi ad ascoltare.

Fermiamoci! Le dice Gesù: *«Sono io, che parlo con te».*

Fa o Signore che ti incontriamo e che ti riconosciamo in ogni tua creatura, che accogliamo la tua presenza in quell'acqua Vera e pulita e che possiamo, gridare:

“Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”.

Che tutti possano incontrarti e farsi cambiare cuore e mente!

Silenzio e meditazione personale

qual è la sete mia e del mondo per vivere nella gioia e nella pace?

Quale acqua cerco? Quale acqua cerco e non mi disseta?

Rendiamo grazie e chiediamo il perdono. Ci viene proposto il gesto di bere un sorso d'acqua mentre portiamo al Signore la nostra preghiera e la vita dell'umanità intera.

Gesto da vivere: L'acqua che disseta

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14)».

Prepariamo una vasca con dell'acqua. Alla vasca d'acqua con dei bicchierini, ciascuno potrà attingere e bere dopo il tempo di meditazione.

Per vivere questo gesto è opportuno predisporre una vasca con dell'acqua benedetta a cui attingere in un luogo centrale e comodo. È bene che non sia il fonte battesimal. Vengano predisposti dei bicchierini (tipo da uso caffè) perché ciascuno possa bere l'acqua. La stessa vasca verrà utilizzata per la domenica successiva.

Invocazione conclusiva

Eccoci qui, davanti a Dio!

Eccoci disponibili alla conversione!

Eccoci,
uomini e donne,
tratti dalla terra,
con le loro debolezze
e tanto desiderio di luce!

Eccoci,
abitanti del mondo,
rivolti verso Dio
perché si renda visibile in noi,
nella nostra vita,
sui nostri volti,
il marchio luminoso
che vi ha impresso!

Perché il nostro volto
non è stato modellato
una volta per sempre:
c'è ancora del lavoro da compiere.
Eccoci, dunque,
uomini e donne,
pronti alla conversione
perché Dio possa trasformare il nostro essere,
cambiare il nostro cuore,
e far emergere il nostro vero volto.

Eccoci,
uomini e donne,
pronti a ritornare
a quell'immagine e somiglianza
che Dio ha deposto in noi
fin dalla creazione!

PADRE NOSTRO

Preghiera finale e benedizione

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Canto conclusivo: Cristo Signore, Verbo del Padre

Cristo Signore, Verbo del Padre, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

Cristo Signore, Pace e perdono, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

Cristo Signore, Pasqua e salvezza, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

Cristo Cristo Signore, Luce del mondo, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

Cristo Signore, Fonte dello Spirito, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

Oppure:

CON TE VENIAMO NEL DESERTO (sulla melodia di "Se tu m'accogli Padre buono")

Noi ti cerchiamo, Cristo luce: la tua Parola è verità;

fortezza e gioia nel cammino col tuo Pane ci darai.

Il tuo splendore noi godremo in ogni nostra oscurità.

Risurrezione sei, Signore: da morte a te ci chiamerai;

la tua vita, la tua gloria eternamente ci aprirai.

Insieme al Padre noi saremo: Gerusalemme ci accoglierà!

Signore, Servo dei poveri, **gloria e lode a te! Gloria e lode a te!**

ISCRIZIONI E QUOTA ENTRO IL

5 MARZO 2020 presso

UFFICIO PELLEGRINAGGI DIOCESI DI VICENZA
FOUNDAZIONE HOMO VIATOR - SAN TEOBALDO

Sede operativa: Contrà Vescovado, 3 – 36100 Vicenza

tel. 0444-327146 – fax 0444-230896 Dal lunedì al venerdì 8.30–12.30

e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it

Sede legale: Piazza Duomo, 10 – 36100 Vicenza

Organizzazione tecnica: Petroniana Viaggi – Bologna

La visita sarà preceduta da un incontro formativo
gratuito ed aperto a tutti che si terrà

Sabato 28 marzo

dalle ore 10.30 alle ore 12

presso il Palazzo delle Opere Sociali, Piazza Duomo (Vicenza)

Per motivi organizzativi si richiede l'iscrizione

chiamando il Museo Diocesano:

tel. 0444 226400



Ufficio Pellegrinaggi

Diocesi di Vicenza

Ufficio per l'Evangelizzazione

e la Catechesi

Diocesi di Vicenza

Ufficio Pellegrinaggi

Diocesi di Vicenza

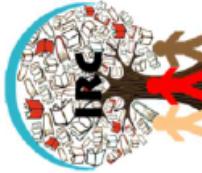
Ufficio Pellegrinaggi

Diocesi di Vicenza

Ufficio Pellegrinaggi

Diocesi di Vicenza

In collaborazione



Mini-pellegrinaggio
VENEZIA.

ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI e

ISOLA DI SAN GIORGIO

14 APRILE 2020



www.pellegrininellaterradelsanto.it

Aut. Reg. n.76 del 13.08.1983 (Prov. BO)
C.F. e P.IVA 03438000377
Piazza n. 000094 32.300417 Castelca Ass.
Validità: vedi singoli programmi
Cambio Appalto: vedi singoli programmi

www.pellegrininellaterradelsanto.it

VIA DEL MONTE 39g – 40126 BOLOGNA I
tel. 051/2610380 – 2634689 fax 051/27246
e-mail: info@pellegrininellaterradelsanto.it
FONDAZIONE HOMO VIATOR – SAN TEOBALDO
SEDE LEGALE: Piazza Duomo, 10 – 36100 VICENZA (Italy) • Cod. Fisc./P.IVA 04096280245
SEDE OPERATIVA: Contrà Vescovado, 3 – 36100 VICENZA (Italy) tel. +39 0444-327146 • fax +39 0444-226400 • e-mail: pellegrinaggio@diocesi.vicenza.it



PRESENTAZIONE

Venezia, tra le tante cose, era la capitale di un grande impero commerciale che partiva dalla Lombardia e arrivava fino a Trebisonda, nel Mar Nero e fino a Cipro e in Terra Santa. Vi era quindi in città una grande presenza di commercianti provenienti da varie realtà etniche e linguistiche. Fra questi vi erano gli armeni, la cui terra madre era collocata su uno dei bracci della Via della Seta. A Venezia avevano una loro presenza sia nel centro, vicino a San Marco e successivamente, data la loro presenza significativa, si sono collocati nell'Isola di San Lazzaro chiamata anche Isola degli Armeni. Qui vi è un convento fondato dal padre Mechitar, uno dei primi centri al mondo di cultura armena. Un'osca di pace e preghiera immersa nella laguna veneziana, un luogo suggestivo che ancora conserva molti tesori d'arte e scienza.

La chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia è opera progettuale del celeberrimo architetto Andrea Palladio. Maestoso e solenne, questo edificio religioso raccolge opere d'arte di grandi pittori veneti: da Tintoretto a Palma il Giovane, da Sebastiano Ricci a Jacopo Bassano.

PROGRAMMA DI MASSIMA

MARTEDÌ 14 APRILE 2020

Mattino. Partenza in autonomia dalla Stazione FS di Vicenza con il treno consigliato: Regionale 2709 da Vicenza a Venezia S. Lucia delle 08.03 con arrivo alle 08.50 (acquisto autonomo del biglietto).

Trasferimento in motoscafo riservato per l'ISOLA DEGLI ARMENI.

Visita guidata dell'Isola di San Lazzaro degli Armeni.

Trasferimento all'Isola di San Giorgio e pranzo al sacco.

Pomeriggio. Visita della Basilica di San Giorgio Maggiore con i bellissimi dipinti di Jacopo Tintoretto.

Trasferimento dall'Isola di San Giorgio alla stazione FS di Venezia S. Lucia.

Rientro in autonomia a Vicenza con il treno consigliato: Regionale Veloce 2730 da Venezia S.

Lucia a Vicenza delle 18.10 con arrivo alle 18.56 (acquisto autonomo del biglietto).

ISCRIZIONI E QUOTA entro il 5 MARZO 2020

NOTE TECNICHE E INFORMAZIONI

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 55,00 (minimo 38 paganti)

Comprende: tutti i trasferimenti in motoscafo riservato per tutta la giornata, accompagnatore spirituale in partenza da Vicenza, guida per tutta la durata della visita all'Isola di San Lazzaro degli Armeni, guida per la visita della Chiesa di San Giorgio, assicurazione infortunio, quota di iscrizione.

Non comprende: trasferimento in treno da e per Venezia, pranzo (da prevedere al sacco), extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

DOCUMENTO: carta di identità e tessera sanitaria

ALTRÉ INFORMAZIONI:

Al consumatore che receda dal contratto prima della partenza al di fuori delle ipotesi elencate al primo comma (vedi punto 10 CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO DI VENDITA) verrà addebitato l'importo della penale nella misura di seguito indicata:

-10% sino a 31 gg. lavorativi prima della partenza del viaggio;

-25% da 30 a 21 gg. lavorativi prima della partenza del viaggio;

-50% da 20 a 11 gg. lavorativi prima della partenza del viaggio;

-75% da 10 a 3 gg. lavorativi prima della partenza del viaggio;

Nessun rimborso dopo tale termine. Nessun rimborso sarà accordato a chi non si presenterà o rinuncerà durante lo svolgimento del viaggio stesso. Nessun rimborso spetterà a chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o inesattezza dei previsti documenti personali di espatiro. Per i giorni lavorativi considerare la settimana dal lunedì al venerdì.

